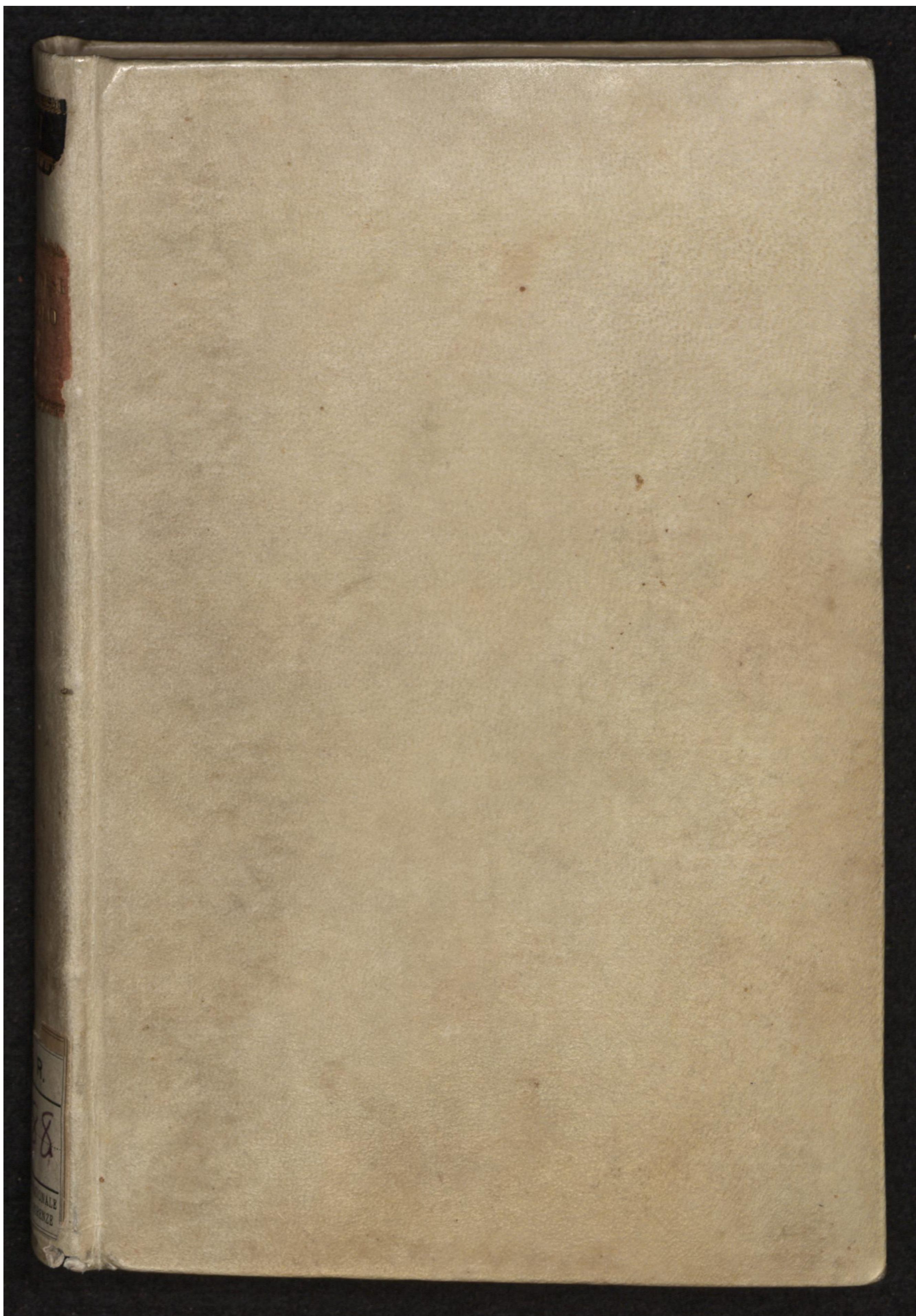
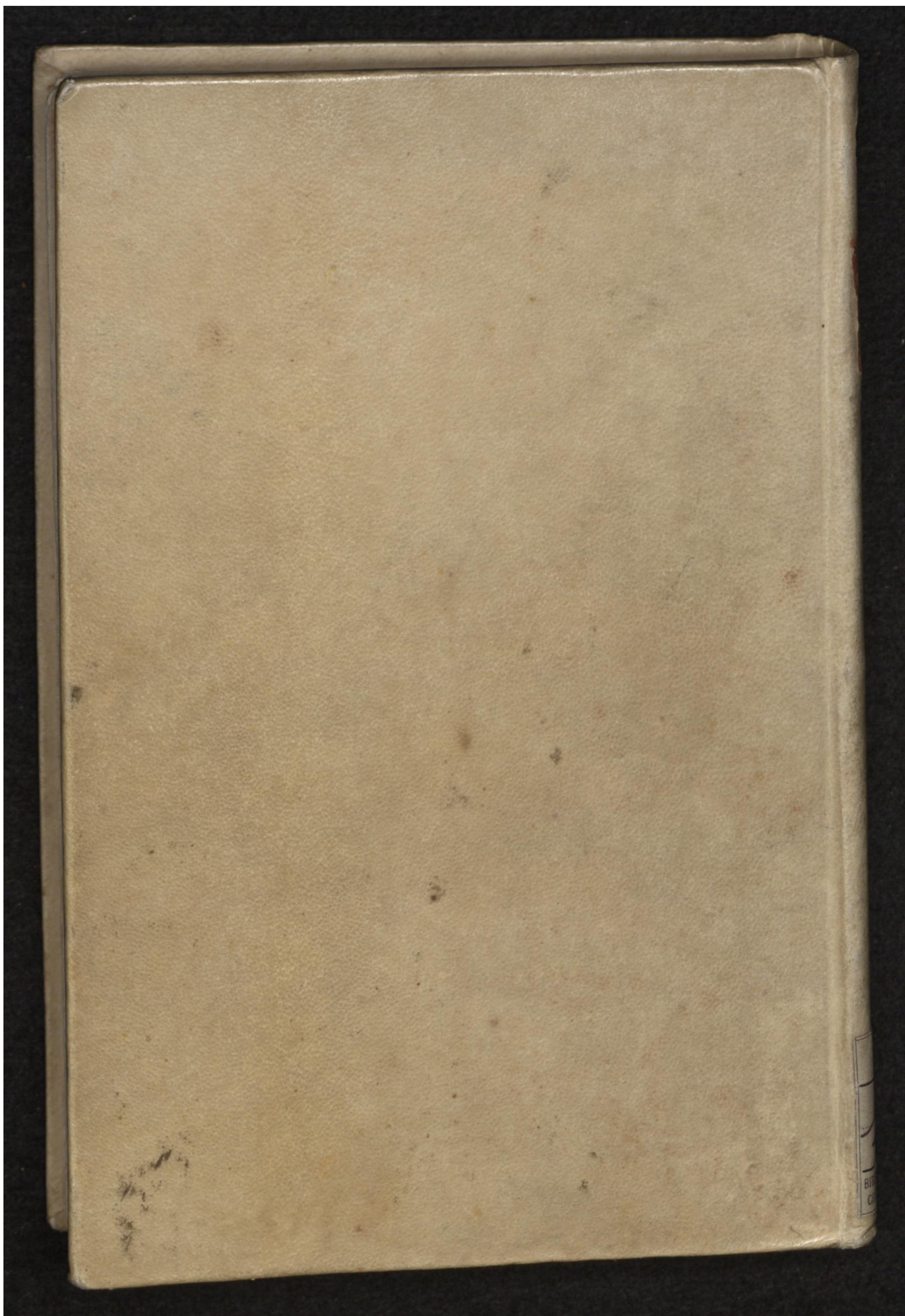
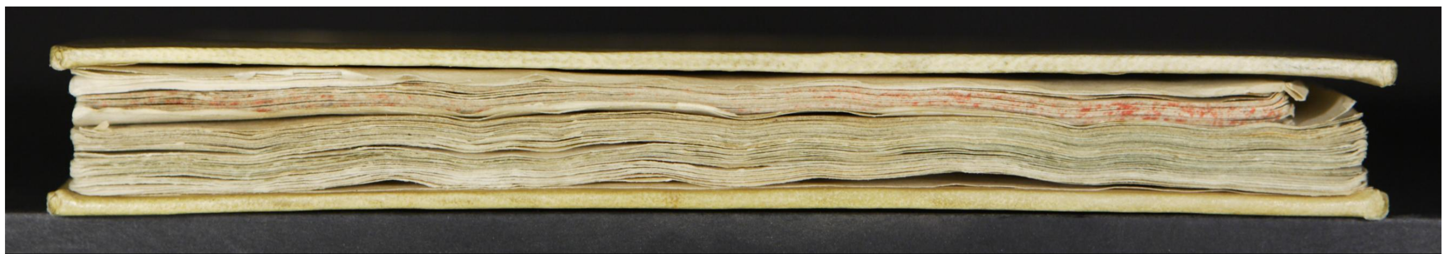
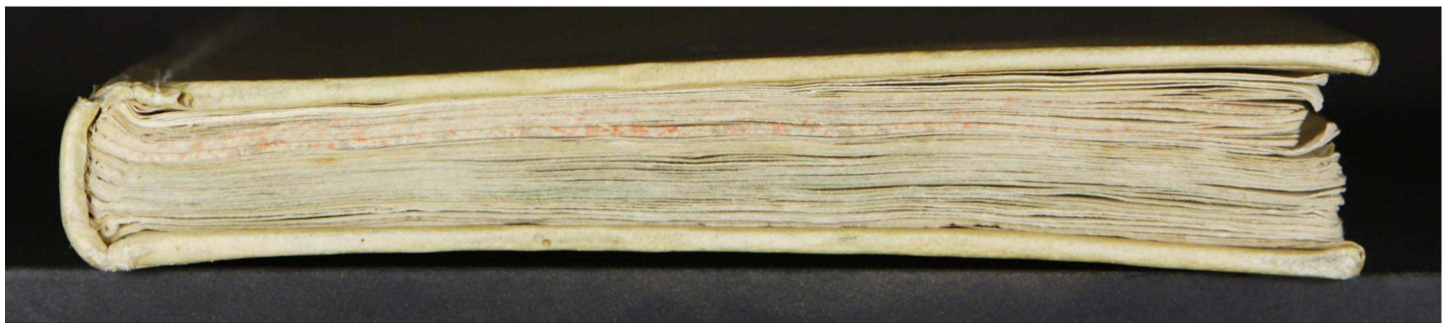



VII
RAPPRE
SECOLO
XV
3
B. R.
188
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

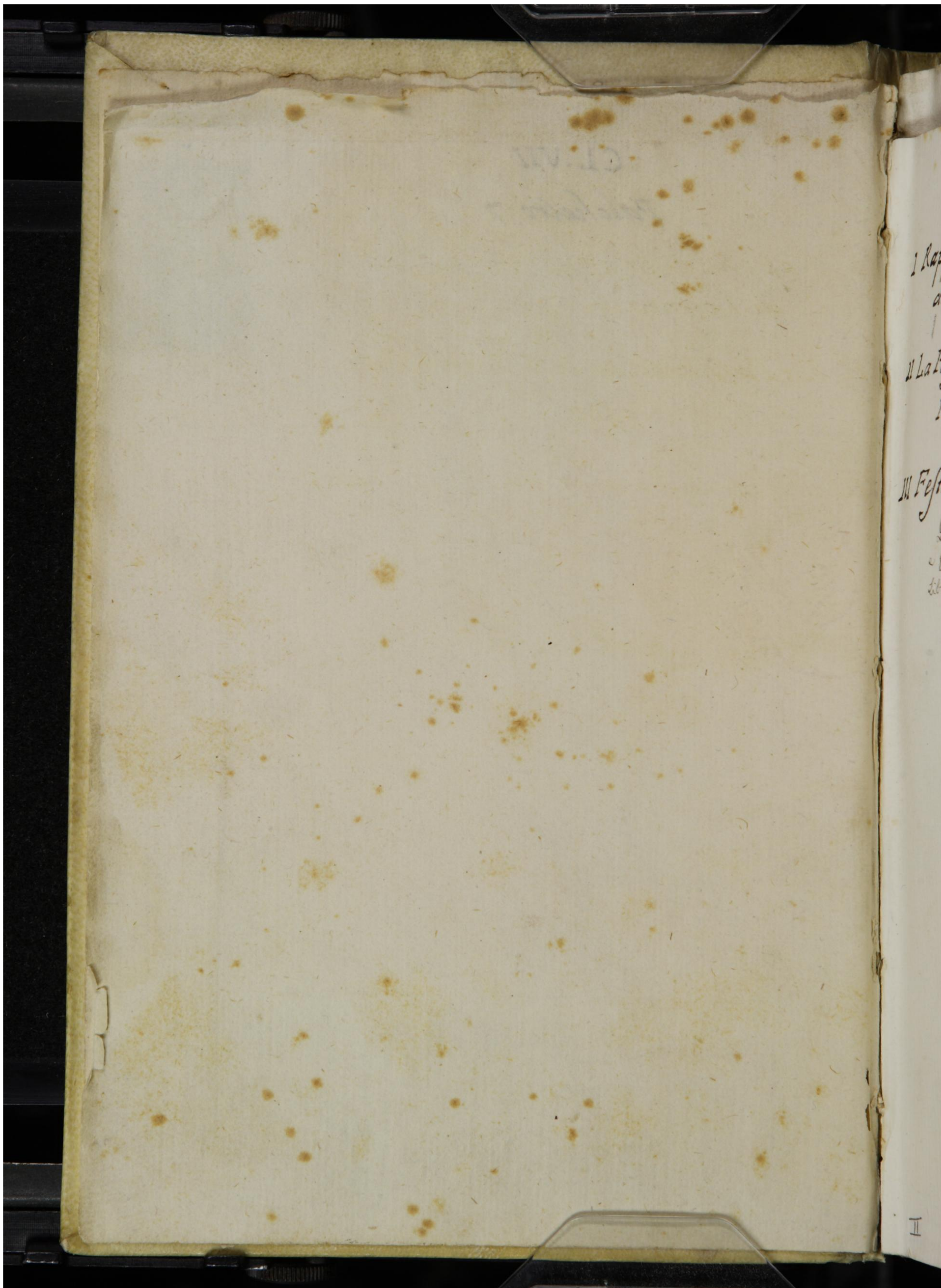








I



Indice

I Rappresentazione de SS. Giovanni e Paolo
di Lorenzo de' Medici R 1573

II La Passione del N.S.G.G. di Bernardo Pulci
Firenze 1490 BMC VI, 673

III Festa d'Abramo di Feo Belcari

Quest' ultima sparì. Potrebbe anche darsi che passasse a Londra e fosse ivi ricomprata alla vendita Hibbert, per conto dell' I. e R. Libreria Palatina —

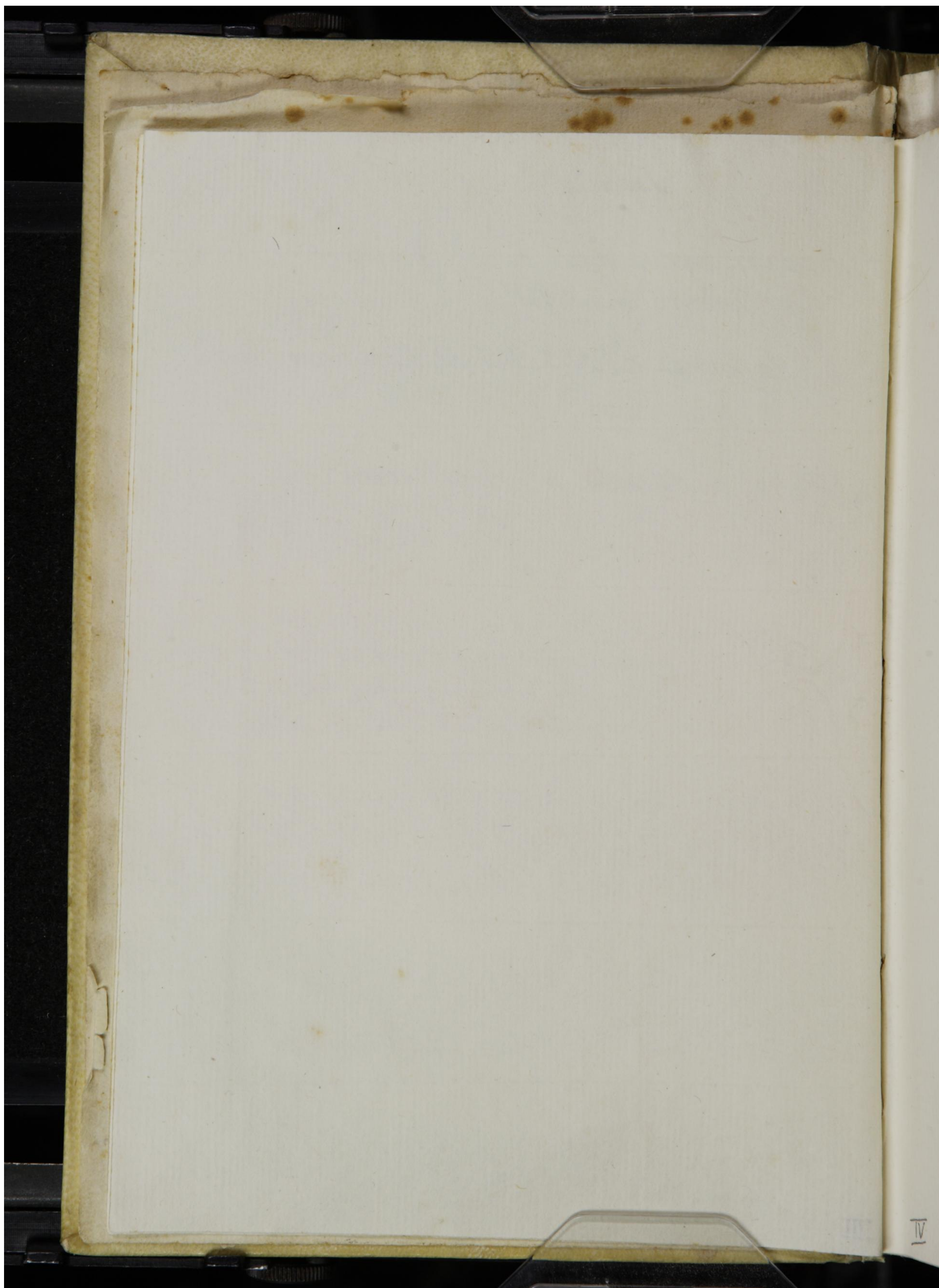
G.M.

Pare anzi che l'esemplare E.6.4.115 Palatino sia proprio quello mancato a questo volume, perchè vi si può riconoscere tuttavia qualche traccia della numerazione progressiva delle carte che portavano i nn. 67 e segg. in continuazione dei nn. coi quali finisce l'opuscolo II, della Passione di N.S.G.G.

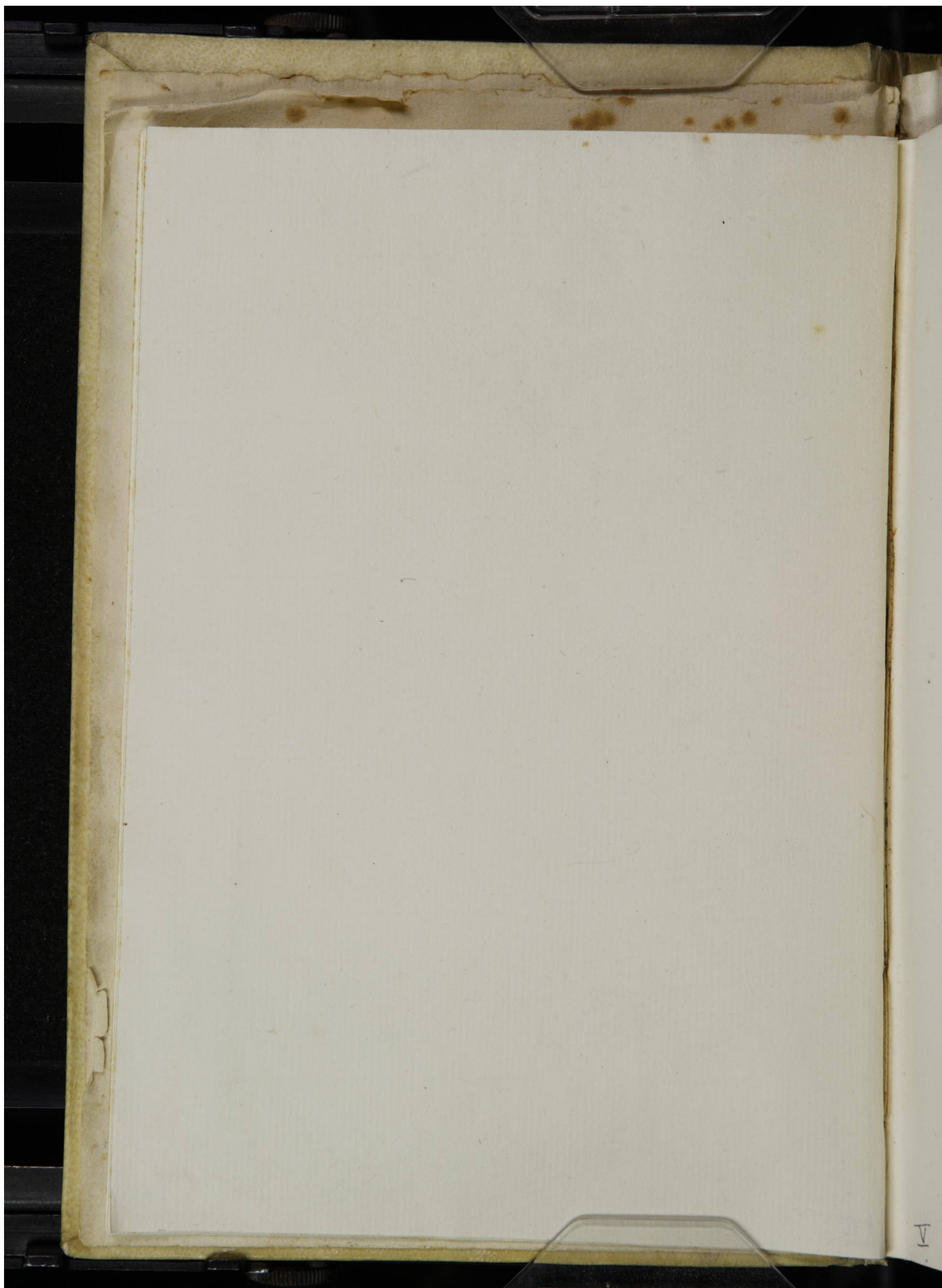
11. V. 1917

II

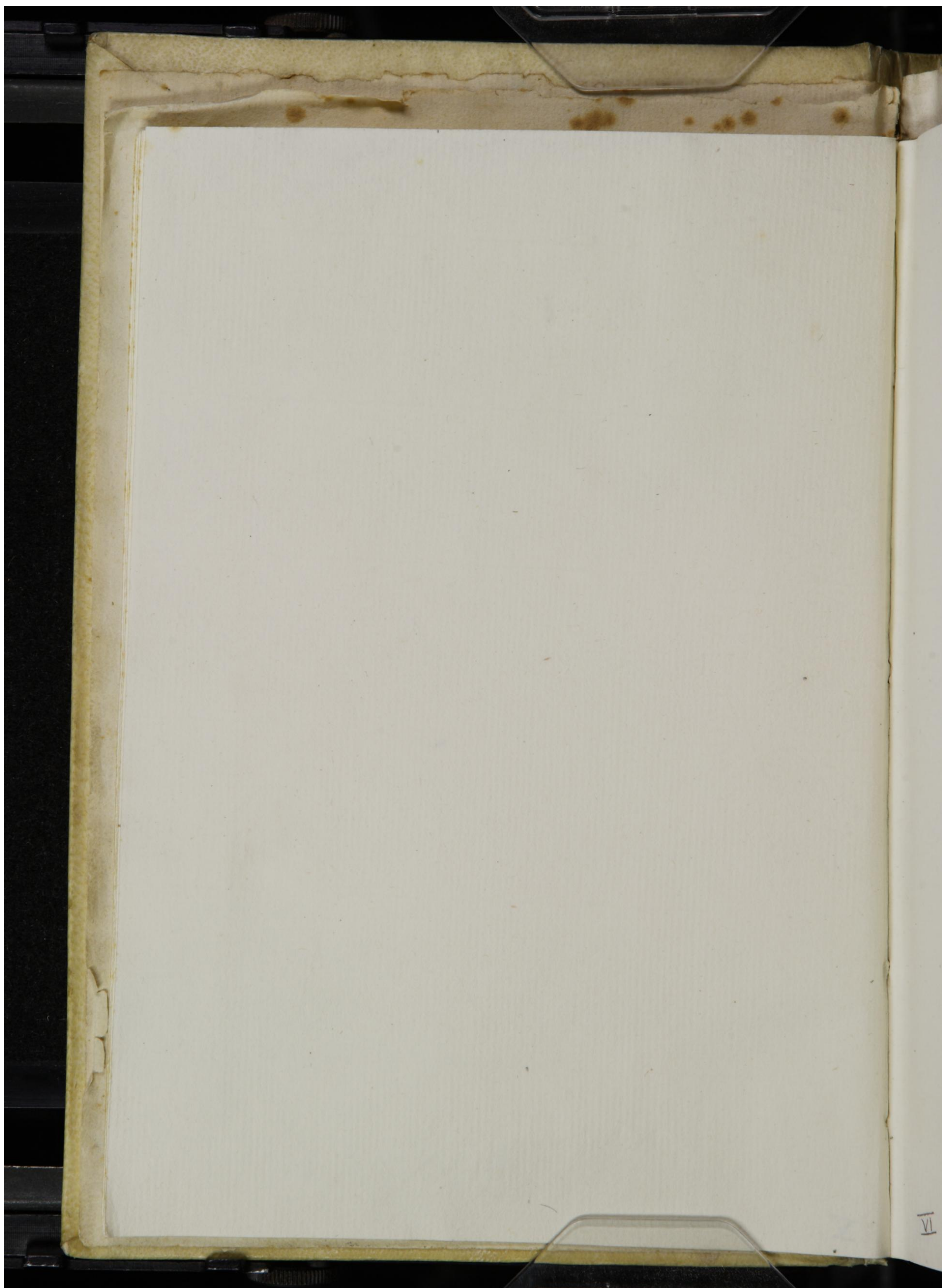

III



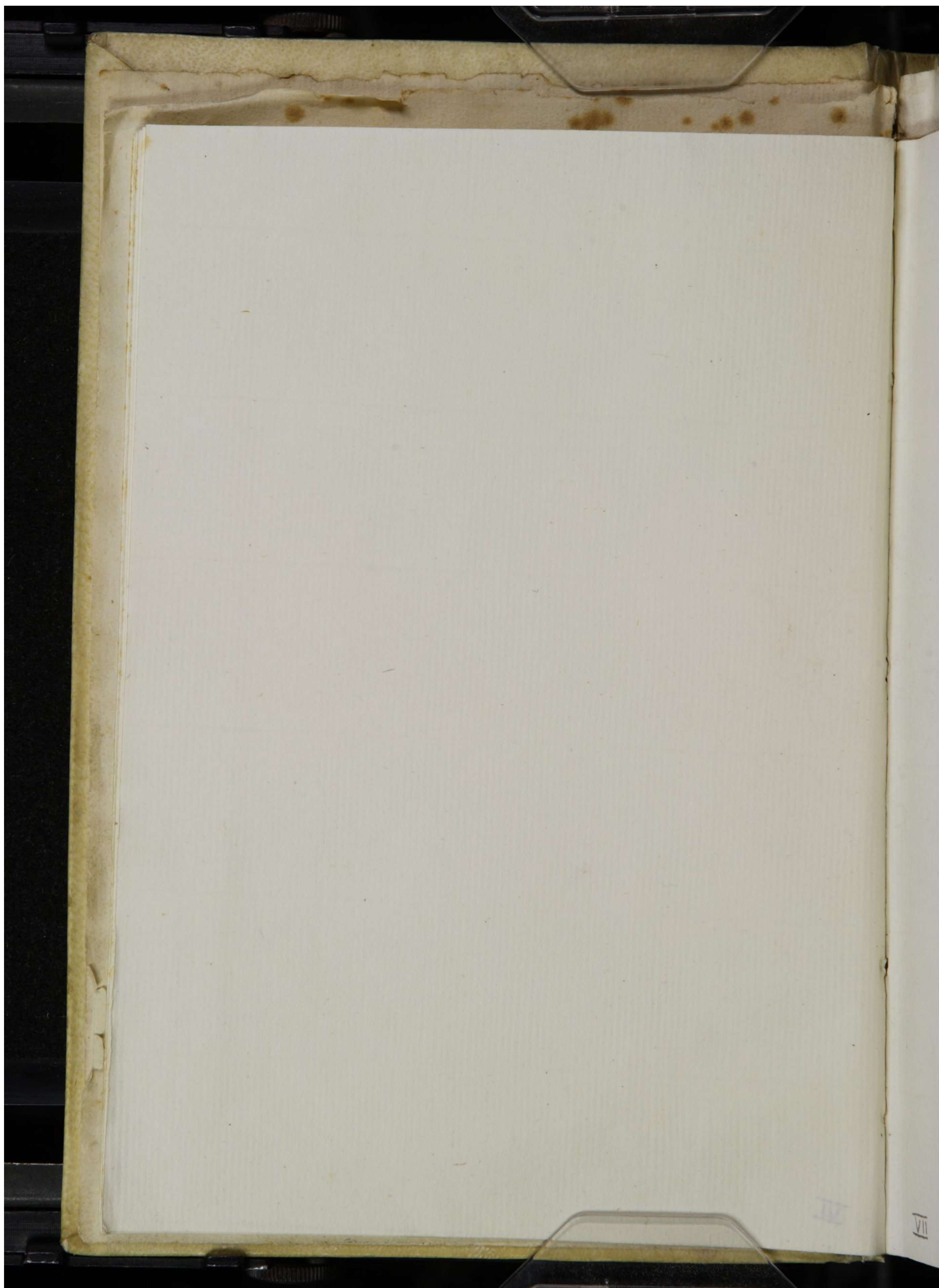
IV


V

V


VI

VI


VII

VII

ANNVNTIATIO

Ilentio o uoi che ragunati siete
Voi uedrete una historia nuoua & sácta
Diuerse cose & deuote uedrete
Exempli di fortuna uaria tanta
Sanza tumulto stien le uoci chete
Maximamente poi quando si canta
A noi faticha: a uoi el piacer resta
Pero nonci ghuastate questa festa.

S ancta Costanza dalla lebra monda
Con deuotion uedrete conuertire
Nella battaglia molto furibonda
G ente uedrete prendere & morire
Mutare lo imperio la uolta seconda
Et di Giouanni & Paulo el martire
Et poi morire lappostata Giuliano
Perla uendecta del sangue christiano.

L a compagnia del nostro San Giouanni
Fa questa festa & siam pur giouanetti
Pero scusate e nostri teneri anni
Se uersi non son buoni: o uer bendetti
Ne sanno de signori uestire e panni
O/ uechi/o/donne exprimere fanciulletti
Puramente faremo & con amore
Sopportate le ta di qualche errore.

Primo parēte di Scā Agnesa

Forse tacendo el uero sarei piu saggio
Che dicendolo a uoi parere bugiardo



Ma essendo parenti & dun legnaggio
Non haro nelparlar questo riguardo
Perche se pure parlando in error chaggio
Non erro quando in uiso ben uiguardo
Questa coniunctione disangue strecta
Fa che tra noi ogni cosa/e/bendecta
E lcaso che narrar uiuoglio/e/questo
In questa ultima nocte che/e/fuggita
Io non dormiuo & non ero ben desto
La sancta uergine morta me apparita
Agnesa che mori oggi eldi sexto
Lieta deuota & dibiancho uestita
Con lei era uno humil candido agnello
Et dimolte altre uergini uno drappello
Et consolando con dolce parole
Eldolor nostro disua morte sancta
Diceua eltorto hauete se uiduole
Chio sia uenuta agloria tale & tanta
Fuor dellōbra delmōdo hor ueggho elsole
Et sento elcoro angelico che canta
Pero ponete fine cari parenti
Se anchor me amate aldolor & lamenti.

Secondo parente di scā Agnesa

Non dir piu la:tu mhai tracto dibocha
Quel che uoleuo dir:ma con paura
Temendo di non dir qual cosa sciocha
Anchor a me sendo allasepultura
Perguardare che da altri non sia tocha

Apparue questa uergine sancta & pura
Conlagnel cole uergine ueniua
Cosi lauidi come fussi uiua
Tertio parente di Sancta Agnesa
Enonsi crederra & pure/e/uero
Io lauidi anche esenti quel che disse
Inon dico dormendo/o/colpensiero
Ma tenendo leluci aperte & fisse
Icominciai & non forni lintero
O uergine sancta & bella: allhor simisse
In uia: per ritornarsi alregnio sancto
Io restai solo & lieto in dolce pianto.
El primo parente unaltra uolta
Benche assimil fallaci uisione
Chi none molto sancto non de credere
Che spesso sono deldiauol temptatione
Questa potrebbe pure dadio procedere
Essendo ella apparita apiu persone
Dobbian Dio rigratiare & merze chiedere
Et rallegrarci diquesta beata
Che habbiamo inparadiso una auocata
Constanza
Misera ame che mi gioua essere figlia
Dichi reggie & gouerna ilmondo tutto
Hauer dancille & serui assai famiglia
Richeza & giouentu non mifa fructo
Lhonor lessere amata amarauiglia
Selcorpo giouenile dilebbra/e/brutto

Non daro alpadre mio nipoti o genero
Sendo tutto ulcerato ilcorpo tenero
Meglhera che questa anima dolente
Nelcorpo mio non fussi mai nutrita
Et se pur ue uenuta prestamente
Nella mia prima eta fussi fuggita
Piu dolce e/una morte ueramente
Che morire adogni hora in questa uita.
Et dare aluechio padre uno solo tormēto
Che uiuendo cosi darglene cento

Vno Seruo di Constanza

Benche io presuma troppo o/sia importuno
Madonna pure diro quelche me occorre
Quando un male e/sanza rimedio alcuno
A cose nuoue & strane altri ricorre
Medicina faticha/ o/huom nessuno
Poi che non puo datte questo mal torre
Tentare nuoui remedii e/ilparere mio
Che doue larte mancha abonda Dio.
Io ho sentito dire da piu persone
Che Agnesa laqual fu martirizata
A parenti e/uenuta inuisione
Et credesi per questo sia beata
Io prouerrei atte con deuotione
La doue questa sancta e/sotterrata
Raccomandati allei con humil uoce
E non e/mal tentare quelche non nuoce.

Constanza

Io ho gia facte tante cose inuano
Che questi pochi passi anchor uo spēdere
Selcorpo mio debbe diuentar sano
Questa e/pocha faticha io lauo prendere
Et forse landar mio non sara uano
Gia sento in deuotione ilcuore accendere
Gia mi predice lasalute mia
Hor su andiam conpocha compagnia

Poi che e/giūta allasepultura di. S. Agnesa

O uergin sancta dogni pompa & fasto
Nimicha: & piena dello amore diDio
Pemeriti dellosparso sangue casto
Tipriego uolti gliochi almio disio
Habbi pieta deltener corpo guasto
Habbi pieta deluecchio padre mio
Benche io nolmerti o/uergin benedetta
Rendimi aluechio padre sana & netta

Adormētasi: & . S. Agnesa leuiene in uisione dicendo

Rallegrati figliuola benedecta
Dio ha udito latua oratione
Et exaudita/ & elli suta accepta
Perche lauien dauera deuotione
Et se libera facta monda & necta
Rendi aDio gratie che tu nhai cagione
Et per questo mirabil benefitio
Ama Dio sempre: & habbia inodio eluitio

Costanza si desta & dice

Eglie pur uero apena creder poſſo
Et uegho & tocho elmio corpo eſſer mõdo
Fuggito e/tutto elmale che haueuo adoſſo
Son necta come ildi chio uenni almondo
O mirabile Dio onde ſe moſſo
A farmi gratia: & io conche riſpondo?
Non mia bonta o/merti mia preteriti
Ma moſſo han tua pieta dagneſa emeriti.
Lodor ſuaue diſua uita caſta
Come incenſo ſali neltuo conſpecto
Onde io che ſono coſi ſana rimaſta
Fo uoto ate/o/Ieſu benedecto
Che mentre queſta brieue uita baſta
Caſto & mondo riſerbo queſto pecto
Elcorpo che difuor hor mondo ſento
Con latua gratia anchor fia mõdo drento
Et uoltaſi aqgli che ſono ſeco & dice
Dilecti miei queſte membra uedere
Che ha monde laſuperna medicina
Inſieme meco gratie aDio rendere
Della admirabil ſua pieta diuina
Simili fructi con dolceza miete
Colui che nel timor diDio camina
Torniamo acaſa pure laudando Dio
Adare queſta allegreza alpadre mio
Mentre ne ua aCaſa
O Dio elquale non laſci deſtituto
Dellatua gratia anchor glhumani exceſſi

Et chi harebbe pero mai creduto
Che duna lebbra tanti beni nascessi?
Cosi utile & sano e/lmio mal suto
Conuienche miei dolori dolci hor cōfessi
O sancta infermita per mio ben nata
Che hai mondo ilcorpo & lanima purgata

Et giunta alpadre

Ecco lafiglia tua che lebbrosa era
Che torna atte colcorpo bello & necto
Sana disanita perfecta & uera
Pero che ha sano elcorpo & lintellecto
Troppo son lieta & laletitia intera
O dolce padre uiene per tuo rispeto
Pero che Dio mirabilmente spoglia
Me dalla lebbra: & te datanta doglia.

Risponde elpadre

Io sento figlia mia tanta dolceza
Che pare elgaudio quasi fuor trabochi
Ne posso fare che per latenereza
Non uersi un dolce pianto giu dagliochi
Dolce speranza dellamia uechieza
Creder nolposso insino chio nonti tochi

Et dicendo cosi glitocha lemani

Eglie pur uero o gran cosa inaudita
Ma dimmi figlia mia chi tha guarita

Risponde Constanza

Non mha diquesta infermita guarita
Medico alcuno: ma ladiuina cura

Io menandai & deuota & contrita
DAgnesa a quella sancta sepultura
Feci oratione/laqual fu in cielo udita
Poi dormi: poi destami necta & pura
Feci allora uoto o/caro padre mio
Chelmio sposo eltuo genero sia Dio.

Risponde ilpadre

Grande & mirabil cosa certo e/questa
Chi lha facta non so ne elsaper gioua
Basta se sana lamia figlia resta
Sia chi siuuole questa e/suta gran pruoua
Su rallegrianci tutti & faciam festa
O scalco su dafar collection truoua
Fate che presto qui miuenghi inanzi
Buffoni & cantatori chi suoni & danzi

Torna in questa allegreza Gallicano
di persia con uictoria & dice

Io sono tornato adte diuo Augusto
Et non so come tra tanti perigli
Ho soggiogato elfer popol robusto
Ne credo contro atte piu arme pigli
Per tutta persia eltuo sceptro alto & giusto
Hor e/tenuto/ & disangue uermigli
Fe conlaspada efiumi correr tincti
Et son per sempremai domati & uinti
Tra ferro & fuoco tra feriti & morti
Conlaspada habbiam cercho lauictoria
Io & tuoi caualieri audaci & forti

Dinoi nel mondo fia ſempre memoria
Io ſo ben che tu ſai quanto timporti
Queſta coſa altuo ſtato & alla gloria
Che ſe landaua per unaltro uerſo
Era ilnome Romano elregno perſo
Benche lagloria elſeruir ſignore degno
Alcuor gentile debbe eſſere gran mercede
Pure lafaticha lanimo & lingegno
Anchor chio mitaceſſi premio chiede
Se midai lameta diqueſto regno
Non credo mipagaſſi per mia fede
Ma minor coſa mipaga abaſtanza
Se haro per ſpoſa tua figlia Conſtanza
Riſponde Auguſto cioe Cōſtantino
Ben ſia uenuto elmio gran Capitano
Benuengha labaldanza delmio impero
Benuengha eldegno & fido Gallicano
Domator delſuperbo popol fero
Benſia tornata lamia dextra mano
Et quello nella cui forza & uirtu ſpero
Benuēgha quello che mētre in uita dura
Limperio noſtro & lagloria e ſicura.
Ognopera & faticha aſpecta merto
Etuoi meriti meco ſono aſſai
Et ſe aſpectaui elpremio fuſſe offerto
Io nonti harei potuto pagar mai
Darti mia figlia gran coſa e per certo
Equanto io lamo Gallicano tu ilſai

Gran cosa/e/certo'un pio paterno amore
Ma iltuo merito uince &/e/maggiore
Settu non fussi lei non saria figlia
Dimperadore elquale comanda almondo
Pero se altri ne hauessi marauiglia
Et mi biasma: con questo lirispondo
Credo che lei & tutta mia famiglia
Elpopol tutto ne sara giocondo
Et io diquesto haro letitia & gloria
Nõ meno che io habbi dellagran uictoria.
Inquesto punto ir uoglio o Gallicano
Adir qual cosa amia figlia Constanza
Tornero resoluto amano amano
In tanto non tinchresca qui la stanza
Mentre che ua
O ignorante capo o ingegno uano
O superbia inaudita o/arroganza
Et cosi lhauer uinto me molesto
Se lauictoria arrecha seco questo
Che faro? Daro io ad uno suggetto
La bella figlia mia che me si chara
Sio nonla do in gran pericol metto
Lo stato: & chie/quello checci ripara
Misero ame nonci e/bocchon delnecto
Tanto fortuna e/ desuoi beni auara
Spesso chi chiama Constantino felice
Sta meglio assai dime eluer non dice
Poi che e/giunto a Constanza

Io tiuengo a uedere dilecta figlia
Con li ochi: come tiuegho col cuore
Costanza
O padre io uegho in mezo alle tue ciglia
Vn segno che midice che hai dolore
Che mi da dispiacere & marauiglia
O padre dolce se miporti amore
Dimmi che/e/lacagion di questo tedio
Et se io cipossо fare alcun rimedio
Dimmelo o padre sanza alcun riguardo
Io son tua figlia per darti dolceza
Et pero dopo dio a te sol guardo
Pur chio tipossa dar qualche allegreza
Constantino
I o sono adirti questa cosa tardo
Pieta mimuoue della mia uecchieza
Et del tuo corpo giouenile che sano
E/ facto: acci oche ilchiegga Gallicano
Costanza
O padre de pon freno altuo dolore
Intendo quel che tu uuoi dire apunto
Elmagno Dio che liberal signore
Non stringera lagratia aquesto puncto
Io uegho onde tiuien tal pena alcuore
Se dai aGallicano quel cha presumpto
Offendi te & me: & se io nolpiglio
Per mio marito: elregno/e/in gran periglio

Quando elpartito dogni parte pungha
Ne sia lacosa ben secura o necta
Io ho sentito dire chelsauio allungha
Et da buone parole & tempo aspecta
Bēchelmio īgegno molto insu nō giūgha
Padre io direi che tu migli prometta
Da sicurarlo bene fa ogni pruoua
Et poi lomanda in questa impresa nuoua.
Benche forse io parro presuntuosa
Fanciulla/donna/& tua figlia/se io
Ticonsigliassi inquesta che/e/mia cosa
Prudente experto & uechio padre mio
Tu glipuo dire quante pericolosa
Laguerra in Dacia: & che ogni suo disio
Vuoi fare: & perche creda nonlo inganni
Per sicurta da Paulo & Giouanni
Questi statichi meni accioche intenda
Chio saro donna sua dapoi che uuole
Et daltra parte indrieto lui tirenda
Atticha Arthemia sue chare figluole
In questa guerra uisara facenda
Eltempo molte cose acconciar suole
Constantino
Figlia emipiace assai quelchemhai detto
Son lieto & presto ilmettero ineffetto.
Da se mētre che torna a Gallicano
Laudato sia colui che in te spira
Bonta/prudentia/amor figluola pia

Io ho giu posto & lapaura & lira
Et cosi Gallicano contento fia
Lohonor fia saluo elqual drieto sitira
Ognaltra cosa se ben chara sia
Passato questo tempo & quel periglio
Vedrem poi quelche fia miglior consiglio.

Et giunto a Gallicano

Io torno atte con piu letitia indrieto
Chio non andai: & Constanza consente
Essere tua donna: Io son tanto piu lieto
Quanto piu dubio, haueuo nella mente
Pareua uolta adun uiuer quieto
Sanza marito/o/praticha digente
Mirabilmente diquel suo male monda
Bella consente in te sana & gioconda
Direi facciam lenoze questo giorno
Et rallegriam conesse questa terra
Ma setipare facciam qualche soggiorno
Che tu sai bene quanto cistringe & serra
Dacia rebelle quale cicigne intorno
Et non e/bene accozar noze & guerra
Ma dopo lauictoria se tipiace
Farem lenoze piu contenti impace
So benche hai di Costanza desidero
Ma piu del tuo honore & delmio stato
Anzi deltuo/che tuo e/questo impero
Perche latua uirtu lha conseruato
Per fede Gallicano chio dica iluero

Giouanni caro a me paulo amato
Teco merrai: & ſicurta ſien queſti
Arthemia Atticha tua qui meco reſti.
Tu ſarai padre adua dilecti miei
Conſtanza madre alle figliuole tue
Et non matrigna: & ſia certo che lei
Lettractera ſe come fuſſin ſue
Io ſpero nello aiuto delli Dei
Ma molto piu nella tua gran uirtue
Che contro a Daci haren uictoria preſta
Coſtanza / e / tua: allor faren la feſta

Gallicano

Neſſuna coſa o diuo imperadore
Brama lmio cuore quãto farti contento
Conſeruare il tuo ſtato elmio honore
Conſtanza ſanza queſto me tormento
Io ſpero tornare preſto uincitore
So che fia preſto queſto fuoco ſpento
Prouerra con ſuo damno ilpopol ſtrano
La forza & lauirtu diqueſta mano
Quando una impreſa ha in ſe graue periglio
Non metter tempo nella expeditione
Penſata con maturo & buon conſiglio
Vuole hauer preſta poi lexequutione
Pero ſanza piu indugio elcamin piglio
Haro paulo & giouanni in dilectione
Come fraregli o figli tutta uia
Et raccomando atte Conſtanza mia

O fidato Alexandro presto andrai
Atthica Arthemia fa sien qui presenti
Et tu Anton truoua danari assai
Et presto spaccia tutte lemie genti
O forti caualieri che meco mai
Non fusti uinti o/caualier potenti
Nutriti nella ruggine delferro
Noi uinceremo anchora so che io non erro

Poi che sono giunte lefigluole
dice a Constantino

Non posso dirti con asciutte cigle
Quel chio uorrei delle dolci figluole
Io telelascio accioche sien tue figle
Fortuna nellaguerra poter suole
Io uo dilungi molte & molte migle
Fra gente che anchor ella uincer uuole
Benchio speri tornare uictorioso
Landare e/certo elritornare dubioso.

Voltatosi allefigluole dice

Et uoi figluole mie dapoi che piace
Chi uada in questa impresa almio signore
Preghate Gioue che uictoria o pace
Riporti sano & torni con honore
Se la resta ilmio corpo & morto giace
Elpadre uostro fia lo imperadore
Per lui imetto uolentieri lauita
Costanza mia dauoi sia reuerita.

Vna delle figluole di Gallicano

Quando pensiam padre nostro dilecto
Che forse nonti riuedren mai piue
Cuopron gliochi dipianto eltristo pecto
Et doue lasci lefigluole tue?
Gia mille & mille uolte ho maladecto
Larme & laguerra/& chi cagiõ nefue
Bẽche un buõ padre & degno cihabbi mo|stro
Pur noi uorremo eldolce padre nostro

Laultra figluola a Cõstantino

Alto & degno signor deh perche uuoi
Che noi restiam quasi orfane & pupille
Rispiarma in questa impresa settu puoi
Elpadre nostro/desuoi pari ce mille
Ma altro padre piu nõ habbiam noi
Cõtentaci che puoi facci tranquille

Cõstantino

Su nõ piangete/eluostro Gallicano
Tornera presto cõ uictoria & sano

Gallicano siuolta a Cõstantino & dice

Iuo basciarti ilpie signore sourano
Prima chio parta/&a mie figle iluolto
Et credi chelfedel tuo Gallicano
Giouanni & paul,tuo obserua molto
Luno dalla dextra:alla sinistra mano
Laultro terro perche nõ misia tolto
Se senti alcuna loro ingiuria o/torto
Tu puo dire certo Gallicano e/morto

Et uoltatosi a caualieri dice

Su caualieri cocti & neri dalſole
Dalſole diperſia che coſi feruente
El noſtro imperador prouarci uuole
Tra ghiacci & neue di Dacia alpreſente
La uirtu elcaldo elfreddo uincer ſuole
Periglio/morte alfin ſtima niente
Ma facciam prima ſacrificio a Marte
Che ſanza dio ual poco o/forza o/arte

Decto q̄ſto fa ſacrificio ī q̄lche luogho doue nõ ſia ueduto altrimẽti. dipoi ſi parte cõlo exercito/& ne ua alla ĩpreſa di Dacia

Cõſtanza ad Atthica & Arthemia quali lei conuerte

O chare mie ſorelle in Dio dilecte
O buona Arthemia o/dolce atthica mia
Io credo il uoſtro padre mi uidecte
Nõ ſol per fede o per mia compagnia
Ma accioche ſane liete & benedecte
Virenda allui quando tornato fia
Ne ſo come ben far poſſa queſto Io
Se prima ſancte nõ uirendo a Dio
O chare & dolci ſorelle ſappiate
Che queſto corpo di lebbra era brutto
Et queſte membra ſono mõde & purgate
Dallo auctore de beni Dio che fa il tutto
Allui botai la mia uerginitate
Finche ſia il corpo da morte deſtrutto
Et ſeruire uoglio allui cõ tutto el core

Ne par faticha achi ha uero amore.
Et uoi conforto conlo exemplo mio
Che questa uita che brieue & fallace
Doniare liete dibuon cuore a Dio
Fuggendo quel che almondo cieco piace
Se uolterete allui ogni disio
Harete in questa uita uera pace
Gratia dauer contral demon uictoria
Et poi nellaultra uita eterna gloria.

Arthemia

Madonna mia io nõ so come hai facto
Per le parole sancte quali hai decto
Io sento elcuore gia tutto liquefacto
Arder damor di Dio eluergin pecto
Et misenti commuouere ad un tracto
Come parlando apristi lintellecto
Di Dio innamorata sono disposta
Seguir lasancta uia che mhai proposta

Acticha

Et io madonna ho posto unodio almondo
Gia come fussi un capital nimico
Prometto a Dio seruare elcorpo mondo
Conla bocha & colcuor questo tidico

Constanza

Sia benedecto lalto Dio fecondo
Et io in nome suo uibenedico
Hor siam uere sorelle alparer mio
Hor su laudiamo elnostro padre Dio

Cantono tutte atre insieme

Atte sia laude o/charita perfecta
Che hai pieno dicharitate elnostro core
Lamor che questi dolci prieghi gecta
Peruēga atuoi orechi o/pio signore
Questi tre corpi uerginili accepta
Et glicōserua sempre nel tuo amore
Dellauergine gia tinnamorasti
Riceui o/sposo nostro epecti casti.

Contione di Gallicano aSoldari

O forti Caualieri nel padiglione
Elcapitan debbe esser graue etardo
Ma quādo e/del combatter lastagione
Sanza paura sia forte & gagliardo
Colui che lauictoria sipropone
Non stima spade/saxi/lance/o dardo
Lae /ilnimico & gia paura mostra
Su dianui drento:lauictoria e/nostra

Affrontasi conlinimici:egli rotto
tutto lexercito:& restato solo cō
Giouāni & Paulo dice

Hor ecco lauictoria che io riporto
Ecco lo stato dello imperadore
Lasso meglio era ame chio fussi morto
Inpersia che moriuo con honore
Ma lafortuna mha cāpato atorto
Accio chio uegha tanto mio dolore
Almanco fussio morto questo giorno

Che non so come a Cõstantino ritorno

Giouanni

Quando fortuna le cose attrauersa
Si uuol reputar sempre che sie bene
Se tu hai oggi la tua gente persa
Ringratia Dio che questo da lui uiene
Nõ uincera giamai la gente aduersa
Chi cõtro a sse uictoria non obtiene
Ne uincere altri ad alcuno e/ concesso
Se questo tale nõ sa uincer se stesso
Forse tha Dio a questo hoggi cõdocto
Perche te stesso riconoscer uoglia
Et se laltrui exercito hai gia rotto
Sanza Dio nõ si uolge in ramo foglia
Quel che puo lhuõ dasse mortale corropto
Altro non e se non pecchato & doglia
Riconosciti adunq; & habbi fede
In dio dalqual ciaschedun ben procede

Paulo

Non creder che la tua uirtute & gloria
La tua forteza & ingegno o Gallicano
Thabbi con tanto honor dato uictoria
Dio ha messo el potere nella tua mano
Perche nhaueui troppo fumo & boria
Dio tha tolto lhonore a mano a mano
Per mostrare alle tue gonfiate uogle
Che lui e/ quello che lu uincer da & togle
Ma se tu uuoi fare utile questa rotta

Ritorna a Dio al dolce Dio Iesue
Lidolo di Marte che cosa corropta
Ferma il pensiero non adorar mai piue
Poi uedrai nuoua gente qui condocta
Innumero grāde & di maggior uirtue
Humilia te a Iesu alto & forte
Che lui se humilio fino alla morte.

Gallicano

Io non so come a Iesu fia accepto
Se allui me humilio come me preposto
Che da necessita paio constrecto
Per questo miser stato in che mha posto
Io ho sentito alcun christian cha decto
Che Dio ama colui quale e/disposto
Dargli el cor lietamente & uoluntario
La mia miseria in me mostra el cōtrario

Giouanni

In ogni luogo & tempo accepta dio
Nella sua uigna ciascuno operaio
El padre di famiglia dolce & pio
A chi uien tardi anchora dal suo danaio
Da pure intero allui el tuo disio
Poi cento ricorrai ꝑ uno staio
Inginochiati a Dio col corpo & core
Et lui ti rendera gente & honore.

Gallicano singinochia & dice

O magno Dio omai la tua potentia
Adoro: & me un uil uermin confesso

11

Che piace alla tua gran magnificentia
Fa che uincer misia oggi cōcesso
Se nōti piace: io haro patientia
Nel tuo arbitrio dio misono rimesso
Disposto & fermo nō adorar piue
Altro che te dolce signor Iesue.

Giouāni īginochiati che sono tutti atre

O Dio che desti a Iesue lardire
Et gratia anchor chelsole fermato sia
Et che facessi mille un solo fuggire
Et dieci mila due cacciassin uia
Et che facesti della fromba uscire
Elfatal saxo che amazo Golia
Cōcedi hor forza & gratia aquesta mano
Deltuo humiliato Gallicano

Vno angelo apparìscie a Gallicano cō una croce in collo & dice.

O humil Gallicano elcor cōtrito
Adio e/sacrificio accepto molto
Et pero ha li humil tuo prieghi udito
Et e/pietoso altuo disio hor uolto
Va dibuon core in questa impresa ardito
Chelregno fia alRe nimico tolto
Daratti grande exercito & gagliardo
Lacroce fia p sempre eltuo stendardo

Gallicano colleginochia in terra

Questo nō meritaua elcuor supbo
Di Gallicano & lamia uana gloria

Tu mhai dato speranza nel tuo uerbo
Ondio uegho gia certa la uictoria
O dio lamia sincera fe ti serbo
Sanza far piu de falsi Dei memoria
Ma questa nuoua gente onde hora uiene?
Solo da Dio auctore dogni mio bene.

Et uoltatosi a quelli soldati uenuti mirabilmente dice

O gente ferocissime & gagliarde
Presto mettiamo alla citta lassedio
Presto portate sieno qui le bombarde
Dio e/ con noi e non haran remedio
Passauolante archibusi & spingharde
Accio che nõci tenghin troppo a tedio
Fascine & guastatori la terra e/ uincta
Ne puo soccorso hauer dalcãpo cincta

Fate e graticci e ripari ordinate
Per le bombarde e ponti sien ben forti
E bombardieri securi conseruate
Che dalle artiglerie nõ uisien morti
Et uoi o caualieri armati state
Affare la scorta uigilanti accorti
Chel pensier uenga agliassediati meno
Et le bombarde inchiodate nõ sieno

Tu Giouãni prouedi a strame & pagla
Sichel cãpo nõ habbi carestia
Venga pane facto & ogni uectouagla
Et Paul sara teco in compagnia

12

Fate far ſcale onde lagente ſagla
Quādo della battagla tempo fia
Ciaſchun ſia prompto afar laſua facenda
Sol Gallicano tutte le coſe intenda
Fate tutti etrombetti ragunare
Subito fate ilcōſueto bando
Che labattaglia io uorro preſto dare
Lexercito ſia impunto almio comando
Chi ſara elprimo alle mura amōtare
Mille ducati ꝑ premio glimādo
Cinquecento & poi cento alaltra coppia
Et lacōdocta atutti ſiraddoppia.

Trombetto

Daparte dello inuicto capitano
Sifa intendere aque che intorno ſtanno
Se non ſida laterra amano amano
Alcāpo ſara data aſaccomāno
Ne fia pietoſo poi piu Gallicano
Et chi hara poi male habbiſi ildāno
Aprimi montatori dare e/contento
Per gradi mille cinquecento & cento

El Re preſo

Chi confida ne regni & nelli ſtati
Et ſpreza con ſupbia lialti Dei
La citta inpreda & me legato hor guati
Et prenda exemplo damiei caſi rei
O figli ecco ereami chio uho dati
Ecco lheredita de padri mei

Voi & me la psi auolge una cathena
Con laltra preda el uincitor cimena
Et uoltatosi a Gallicano
Et tu nelle cui mani fortuna ha dato
Lauita nostra & ogni nostra sorte
Bastiti hauermi uincto & subiugato
Arsa la terra uccciso el popol forte
Et nõ uoler che uechio io sia campato
Pei ueder poi de miei figluoli la morte
Per uincer si uuol fare ogni potentia
Ma dopo la uictoria usar clementia
Io so che se magnanimo & gentile
Et in cor gentil so pur pieta si genera
Se non ti muoue leta mia senile
Muouati la innocentia & leta tenera
Vccidere uno legato e/cosa uile
Et la clementia ciaschun lauda & uenera
El regno e/tuo: la uita a noi sol resti
La qual a me p breue tempo presti
Vno de figluoli del detto Re.
Noi innocenti & miseri figli suoi
Poi che fortuna ci ha cosi pcossi
Preghiam salui la uita a tutti noi
Piacendoti: & se cio impetrar non puossi
El nostro uechio padre uiua & poi
Nõ ci curiam da uita esser rimossi
Se pur duccider tutti noi fai stima
Fa gratia almeno a noi di morir prima

13

Gallicano

Lapieta uostra mha si tocho elcore
Che dhauer uincto ho quasi pentiméto
Adogni giuco un solo e/uincitore
Et laltro uincto de restar cõtento
Delluna & laltra era pieta/dolore/
Lo exemplo anchor della fortuna sento
Pero lauita uolentier uidono
Insino che a Cõstantin condocto sono

Vno che porta lenuoue della uicto
ria a Cõstantino

O imperadore buone nouelle porto
Gallican tuo ha quella citta presa
Et credo chel Re sia o/preso o/morto
Vidi laterra tutta infiamma accesa
Peresser primo adatti tal conforto
Nõ so eparticulari diquesta impresa
Basta laterra e/nostra & questo e/certo
Dammi unbuon beueraggio chio lomerto

Cõstantino

Io nõ uorrei pero error cõmettere
Credendo tali nouelle uere sieno
Costui di Gallicano nõ porta lettere
Labugia inboccha/eluero portano inseno
Hor su fatelo presto inprigion mettere
Fioriranno se queste rose fieno
Se sara uero harai buon beueraggio
Se nõ:ripentirai dital uiaggio

Torna in questo Gallicano &
dice a Constantino

Ecco iltuo Capitano uictorioso
Ritorna atte dalla terribil guerra
Dhonore dipreda & diprigioni copioso
Ecco el Re gia signore diquella terra
Ma sappi chella ando prima arritroso
Che chi fa cose assai spesso anchor erra
Pur con laiuto che Dio ciha concesso
Habbiam laterra el Regno sottomesso

El Re preso a Constantino

O imperadore io fui signore anchio
Hor seruo & prigion sono io e miei figli
Se lafortuna ministra diDio
Questo ha uoluto/ognuno exemplo pigli
Et amonito dallo stato mio
Decasi aduersi non simarauigli
Eluincere e/diDio dono excellente
Ma piu nella uictoria esser clemente

Constantino Risponde

Lanimo che alle cose degne aspira
Quanto puo cercha simiglare Dio
Vincer sissforza et superar desira
Finche contenta ilsuo alto disio
Ma poi losdegno conceputo & lira
Loffesa mette subito in oblio
Io tiperdono & posto ho giu losdegno
Nõ uoglio elsãgue ma lagloria delregno

14

Et uoltasi a Gallicano

O Gallican quando tu torni ame
Sempre tho charo anchor sanza uictoria
Hor pensa adunq; quãto charo mise
Tornãdo uincitor cõ tãta gloria
Veder legato inanzi agliochi un Re
Cosa che sempre haro nella memoria
Ma dimmi questa croce onde procede
Che porti teco: hai tu mutato fede?

Rispõde Gallicano a Constãtino

Io nõti posso negar cosa alcuna
Hor pensa se negar tiposso eluero
Eluero che mai a persona nessuna
Dinegarlo huom gentil de far pensiero
Diquesta gloriosa mia fortuna
Rendute ho gratie a dio hor in san piero
Perchel uincer da Christo e/sol uenuto
Porto ilsuo segno: & lho dachristo hauuto
Io taccennai nelle prime parole
In effecto io fui rotto & frachassato
Campo ditãti tre psone sole
Io & questi tuoi chari qui dallato
Facemo tuttatre/come far suole
Ciaschun che uiene in uile & basso stato
Chi nõ sa & nõ puo tardi soccorre
Per ultimo remedio a Dio ricorre
Tu intenderai da Paulo & Giouãni
Per gratia & p miraculo habbiam uincto

Conosciuto ho de falsi dei glinganni
Della fede di Christo armato & cinto
Disposto ho dare allui tutti emiei anni
Quieto & fuordelmõdan labyrinto
Etdi Cõstanza sutami concessa
Tassoluo imperadore della promessa
Cõstantino
Tu nõmi porti una uictoria sola
Ne solo una allegreza in questa guerra
Tu mhai renduto un regno & lafigluola
Piu chara a me che lacquistata terra
Et poi che se della christiana scuola
Et adori uno dio che mai nõ erra
Puoi dire dhauer te renduto ate stesso
Dio tutte queste palme tha cõcesso
Et per crescier latua letitia tanta
Intenderai altre migliori nouelle
Perche Cõstanza lamia figlia sancta
Ha cõuertite letue figlie belle
Et tutti siate rami hor duna pianta
Et in ciel sarete anchor lucenti stelle
Per suoi uuol Gallicano Atticha Arthemia
Dio che per gratia & nõ p merito premia
Gallicano
Miglior nouelle alto signore & degno
Chio nõti porto hor tu mirendi indriero
Che sio ho preso & uincto un Re el regno
Son delle mie figluole assai piu lieto

15

Che conuertite a Dio han certo pegno
Diuita eterna/che fa ilcuor quieto
Chi sottomette e Re & leprouince
Non ha uictoria/ma chi ilmondo uince
Chi uince ilmondo ildiauol sottomette
E/diuera uictoria certo herede
Elmondo e/piu che leprouince dette
Eldiauol Re che tutto lopossiede
Sol contra lui uictoria cipromette
Et uince ilmondo sol lanostra fede
Adunq; questa par uera uictoria
Che ha per premio poi eterna gloria
Pero alto signore se me permesso
Datte/io uorrei starmi in solitudine
Lasciare ilmondo/& uiuer dame stesso
Lacorte & ogni ria cõsuetudine
Per te piu uolte ho gia lauita messo
Pericoli & fatiche in moltitudine
Per te sparto ho piu uolte elsangue mio
Lasciame in pace seruire hora a Dio

Constantino

Quãdo io pẽso almio stato & allo honore
Par duro alicentiarti o Gallicano
Che sanza capitano lo imperadore
Sipuo dir quasi uno huom sãza lamano
Ma quãdo io penso poi algrande amore
Ogni pensier di me diuenta uano
Stimo piu te che alcun mio periglio

Et laudo molto questo tuo consiglio
Benche midolga assai latua partita
Per tua cõsolation telapermetto
Ma poi che Dio aluero ben tinuita
Seguita bene/si come hai bene electo
Che brieue & traditore e/questa uita
Ne altro al fin che faticha & dispecto
Metti ad effecto epensieri sancti & magni
Che harai ben presto teco altri compagni

Gallicano siparte/& di lui non sifa piu mentione

Cõstãtino lascia lo imperio a figluoli et dice

O Cõstãtino/o Constãtio/o Constante
O figluoli miei delmio gran regno heredi
Voi uedete lemembra mie tremãte
Elcapo biancho: e nõ ben fermi piedi
Questa eta dopo mie fatiche tante
Vuol che qualche riposo io liconcedi
Ne puote un uechio bene adire iluero
Reggere allafaticha duno impero
Pero sistessi in questa regal sede
Saria disagio ame/alpopol dãno
Leta riposo/elpopol signor chiede
Dime medesmo troppo nõ minganno
Et chi sara diuoi del regno herede
Sappi chel regno altro nõ e/chaffanno
Faticha assai dicorpo & di pensiero
Ne come par difuor/dolce e/limpero

Sappiate che chi uuole elpopol reggere
Debbe pensare albene uniuersale
Et chi uuole altri dalli error correggere
Sforzarsi prima lui dinon far male
Pero conuiensi giusta uita eleggere
Perche lo exemplo alpopol molto uale
Et quel che fa lui solo fanno poi molti
Et nelsignore son tutti gliochi uolti
Non pensi a utile proprio o apiacere
Ma alben uniuersale & di ciaschuno
Bisogna sempre gliochi aperti hauere
Glialtri dormon conliochi diquesto uno
Et pari labilancia ben tenere
Dauaritia & luxuria esser digiuno
Affabil/dolce/& grato siconserui
Elsignor esser dee seruo de serui'
Con molti affanni ho questo imperio recto
Accadēdo ogni di qual cosa nuoua
Victoriosa laspada rimecto
Per nō far piu della fortuna pruoua
Che nō sta troppo ferma in un cōcepto
Chi cercha assai diuerse cose truoua
Voi prouerrete quāto affanno & dogla
Da il Regno diche hauete tāta uogla.
Constātino padre detto che ha que
ste parole: parte & ne ua copertamen
te & dilui nō si ragiona piu
Cōstātino figluolo allidue altri frategli
Chari fratei uoi hauete sentito

Di noſtro padre leſauie parole
Dinon gouernare piu preſo ha partito
Succedere uno in queſto imperio uuole
Che ſe nõ fuſſi in uno ſolo fermo unito
Saria diuiſo onde mãchar poi ſuole
Io ſono ilprimo ame da lanatura
Et laragion chio prenda queſta cura

Vno de frategli

Io p me molto uolentier conſento
Che tu gouerni come prima nato
Et ſe dituo fratel ſeruo diuẽto
Queſto ha uoluto Dio elnoſtro fato

Laltro fratello

Et io anchor diqueſto ſon contẽto
Perche credo ſarai benigno & grato
Io minor cedo/poi chelmaggior cede
Or ſiedi ormai nella paterna ſede.

Elnuouo imperadore

O dolci fratri poi che ue piaciuto
Che difratel ſignor uoſtro diuẽti
Et che dalmondo tutto habbi trebuto
Et ſignoreggi tãte uarie genti
Lamor fraterno ſempre tra noi ſuto
Sempre coſi ſara nõ altrimẽti
Se fortuna mida piu alti ſtati
Sian pure dun padre & duna madre nati

Vno Seruo

O imperadore econuien chio ridica
Quel che tener uorrei piu preſto occulto

Vna parte delregno te nimica
Et rebellata e mossa in gran tumulto
Poi che tuo padre piu nõ uuol faticha
Contro atuoi officiali han facto insulto
Ne stimon piu etuoi imperii e bandi
Conuien che grãde exercito uimãdi

Lo Imperadore

Ecco laprophetia delpadre mio
Che disse chelregnare era uno affãno
Apena in questa sede sono posto io
Chio loconoscho cõ mio graue dãno
In questo primo caso spero in dio
Che questi tristi puniti saranno
O Constãtio, o Constãte presto andate
Con lemie gente etristi castigate
Io nõ ho piu fidati capitani
Sapete ben che questo imperio e/uostro
Perchel mettesti uoi nelle mie mani
Potete dir ueramente egle nostro

Rispondono

E tuoi comãdamenti non fien uani
Andrem p quel cãmino elqual cihaimostro
Et perche presto tal fuoco sispenga
Noi ciaduiamo/ elcãpo drieto uenga

Lo Imperadore

In ogni luogho hauer siuuole de suoi
Che sono di piu amore & miglior fede
Andate presto o/uno o/due diuoi
Altempio doue lo dio Marte siede

Et fate amazare la pechore et buoi
Che gran tumulto mosso esser siuede
Pregãdo dio che tanto mal non faccia
Quãto in questo principio ciminaccia
Vno fante
O Imperador io uorrei esser messo
Di cose liete & nõ di pianti & morte
Pur tu hai assaper questo processo
Da me o/da altri/ame toccha lasorte
Sappi chelcãpo tuo in rotta e/messo
Et morto o/preso ogni guerrier piu forte
E tuo fra tegli anchora in questa guerra
Morti reston con glialtri su laterra
Lo Imperadore
O padre Constãtin tu milasciasti
A tempo questo imperio & lacorona
A tãti mali non so qual core si basti
O qual forteza sia cõstãte & buona
Ecco hor limperio/ecco lepompe & fasti
Ecco lafama elnome mio che suona
Non basta tutto elmondo siribelli
Che ho perso anchora emiei chari fratelli.
Vno lo conforta
O signor nostro quãdo elcapo duole
Ognaltro membro anchor delcorpo pate
Perdere ilcor si presto non siuuole.
Pigla delmal seue niuna bontate
Chi sa quel che sia meglo. Nascer suole
Discordia tra fratei molte fiate c iii

18

Forse che la fortuna teglha tolti
Accioche in te solo sia quel chera in molti.
Ritorna in sedia & lo sceptro ripigla
Et accomoda el cor a questo caso
Et prendi dello imperio in man labrigla
Et Dio ringratia che se sol rimaso
Lo Imperadore
Io uo far quel chelmio fedel consigla
Et quel che laragion mha persuaso
Tornare in sedia come mi conforti
Co uiui e uiui/e morti sien co morti
Io so che questa mia psecutione
Da uno error chio so tutta procede
Perchio sopporto in mia iurisditione
Questa uil gente quale a Christo crede
Io uo leuar se questa e/la cagione
Perseguitãdo questa uana fede
Vccidere & piglar sia chi siuogla.
Ohime il cor: questè lultima doglia
Decte qste parole si muore & qgli che re
strono sicõsiglono & uno di loro parla
Noi siam restati sanza capo o guida
Limperio a questo modo nõ sta bene
El popol rughia & tuttolmõdo grida
Far nuouo successor presto cõuiene
Se ce tra noi alcun che siconfida
Trouare achi lo Imperio sappartiene
Presto lo dica/& in sedia sia messo
Quãto io p me nõ so gia qual sia desso.

Vno altro

Ecce Giuliano di Constantin nipote
Che benche mago & monacho sia stato
E/ digran core & dingegno assai Puote
Et e/ delsangue dello imperio nato
Benche glistia in parte assai remote
Verra sentendo elregno glisia dato

Vnaltro

Questo ame piace

Vnaltro

Et ame molto agrada

Elprimo

Horsu presto p lui uno dinoi uada

Giuliano nuouo Imperadore

Quādo io penso chi stato e/ in questa sede
Nō so sio mirallegro o /sio midogla
Desser di Giulio & dAugusto herede
Ne so se Imperador esser miuogla
Alhora doue questa aquila siuede
Tremaua ilmōdo come aluēto fogla
Hora in quel pocho imperio che ciresta
Ogni uil terra uuol rizar lachresta
D aquella parte la donde ilsol muoue
Infin doue poi stracho siripone
Eron temute leRomane pruoue
Hor siam delmōdo una derisione
Poi che fur tolti esacrifici aGioue
A Marte a Phebo a Minerua a Giunone
Et tolto elsimulachro alla uictoria

Non hebbe questo imperio alcuna gloria
Et pero sono fermamēte disposto
Admonito da questi certi exempli
Che simulachro alla uictoria posto
Sia alsuo luogho/& tutti aperti etempli
Et adogni christian sia tolta tosto
Laroba/acciochelibero contempli
Che Christo disse achi uuol lasua fede
Renuntii aogni cosa che possiede
Questo sitruoua ne uangeli scripto
Io fui christiano alhor lo inresi apunto
Et pero fate fare publico edicto
Chi e/christian roba nō habbi punto
Ne diquesto debbe esser molto afflicto
Chi ueramente con Christo e/congiunto
Laroba dicolui che aChristo creda
Sia di chi sela truoua giusta preda

Vno che accusa Giouāni & Paulo

O imperador in hostia gia molti anni
Posseghon roba & possession assai
Due christiani cioe/Paulo & Giouāni
Ne iltuo edicto obedito hanno mai

Lo Imperadore

Costor son lupi & di pechore han panni
Ma noi glitoserem come uedrai
Va tu medesimo usa ogni diligētia
Acciochesian cōdocti in mia presentia.

Lo Imperadore

Che ual signore che obedito non sia

Dasuoi suggetti & maxime allo initio
Perche un rector duna podesteria
Neprimi quattro di fa ilsuo offitio
Bisogna conseruar la signoria
Reputata cō pena & con supplitio
Intendo poi che ison qua su salito
Adogni modo dessere obedito

A Giouanni & Paulo condocti
dinanzi allimperadore

Molto miduol diuoi dapoi chio sento
Che siate christian ueri & baptezati
Che benche assai fanciullo io miramēto
Quāto eri a Cōstantino mio auolo grati
Pure stimo piu elmio comādamēto
Che lareputation mātien listati
Hora in poche parole o/uoi lasciate
Laroba tutta o uero Gioue adorate

Giouāni & Paulo

Come atte piace Signor puoi disporre
Della roba/& lauita anche e/in tua mano
Questa cipuoi quādo tipiace torre
Ma della fede ogni tua pruoua e inuano
Et chi a Gioue uano Dio ricorre
Erra: & ben crede ogni fedel christiano
Voglamo ire per lauia che Giesu mostra
Fa quelche uuoi/questa e/lauogla nostra.

Lo Imperadore

Sio guardassi alla uostra obstinatione
Io farei fare diuoi crudele stratio

Pieta diuoi misa cõpassione
Se nõ deluostro male mai sare satio
Ma iltempo spesse uolte lhuom dispone
Pero uido didieci giorni spatio
Alasciar questa uostra fede stolta
Et se non poi uisia lauita tolta
Or ua Terentiano & teco porta
Di Gioue quella bella statuetta
E inquesti dieci di costoro cõforta
Che adorin questa & Christo sidimetta
Se stãno forti a ire p lauia torta
Elcapo loro giu dalle spalle getta
Pensate ben se lauita ue tolta
Che nõcisi ritorna unaltra uolta
Giouãni & Paulo
O Imperadore inuan cidai tal termine
Pero che sempre buoni christian saremo
Elzelo diDio & questo dolce uermine
Cimangia & mãgiera fino allextremo
Elgrano che muore i terra sol par germine
Per morte adunq; nõ cipentiremo
Et se pur noi cipotessimi pentire
Per nõ potere habbiamo caro elmorire
Dunq; fa pur dinoi quelche tu uuoi
Paura nonci fa lamorte atroce
Ecco giu elcollo lieti porrem noi
Per quel che pose tutto elcorpo in croce
Tu fusti pur anchor tu gia desuoi
Hor sordo nõ piu odi lasua uoce.

Fa conto questo termin sia passato
Elcorpo e/tuo lo spirto adio e/dato
Lo Imperadore
E sipuo bene aforza aun far male
Ma nõ gia bene aforza e/far pmesso
Nella legge di Christo un detto e/tale
Che Dio nõ salua te sanza testesso
Et questo detto e/uero & naturale
Benche tal fede uera nõ confesso
Dapoi chelmio pregar cõ uoi e/ uano
Va fa lofficio tuo Terentiano
Terẽtiano a Giouãni & Paulo
Emincrescie diuoi che giouinetti
Andate come pechore almacello
De pentiteui anchor o/poueretti
Prima che alcollo sentiate elcoltello
Risponde uno di loro
Se a questa morte noi saremo electi
Fu morto anchora lo immaculato agnello
Nonti curar denostri teneri anni
La morte e/uno uscir dimolti affanni
Terentiano
Questa figura doro che in man porto
Lomnipotente Gioue rapresenta
Non e/meglo adorarla che esser morto
Poi che lo Imperador sene cõtenta
Vno di loro
Tu se Terentian pur pocho accorto
Chi dice Gioue e/dio conuien che menta

21

Gioue e pianeta chelsuo ciel sol muoue
Ma piu alta potentia muoue Gioue
Vno di loro
Ma ben faresti tu Terentiano
Se adorassi eldolce Dio Giesue
Terentiano
Queste apunto quel che uuol Giuliano
Et meglo fia nõ sene parli piue
Qua uenga elboia: & uoi dimano ĩ mano
Per esser morti uiporrete giue
Su mastro piero gliochi acostor due lega
Chi uegho elCiambellotto ha facto piega
Posti ginochioni con gliocchi legati insieme dicono
O Giesu dolce misericordioso
Che insãguinasti elsacro & sancto legno
Del tuo sangue innocente & pretioso
Per purgar lhuomo & farlo delciel degno
Volgi gliochi adue giouani pietoso
Che speran riuederti nel tuo regno
Sangue spargesti & sangue ti rendiamo
Riceuilo che lieti telo diamo.
Giuliano Imperadore
Chi regge imperio & in capo tien corona
Sanza reputation nõ par che imperi
Ne puossi dire sia priuata psona
Rapresentano eltutto esignori ueri
Non e signor chi lecure abandona
Et dassi afar thesoro o apiaceri

Diquel raguna & lecure lasciate
Et del suo otio tutto ilpopol pate
Se ha grande entrata per distribuire
Liberalmente & con ragion gle data
Faccia chel popol non possa patire
Dalli inimici/& tenga gente armata
Selgrano e/caro/debbe subuenire
Che nõ muoia di fame labrigata
A poueretti anchor supplir conuiene
Et cosi ilcumulare mai non e/bene
Lasignoria laroba dello impero
Gia nõ e/sua anzi delpopol tutto
Et benche dellsignor paia lointero
Non e/nelpossedere ne lusufructo
Ma distributore ellsignor uero
Lhonor ha sol di tal faticha fructo
Lhonor che fa ognaltra cosa uile
Che e/ bẽ gran premio alcore alto & gẽtile
Lostimol dello honor sempre mipunge
Lafiãma della gloria e/sempre accesa
Questa sproni alcaual che corre agiunge
Et uuol chio tenti nuoua & grãde impresa
Contra parthi che stãno si dalunge
Daquali fu Roma molte uolte offesa
Et dimolti Romani ellsangue aspecta
Sparso dalloro chio facci lauendecta
Pero sien tutte lemie gente inpunto
Acõpagnarmi a questa sõma gloria
Su uolentier nõ dubitate punto

A guerra non andiamo anzi a uictoria
Conlauostra uirtu so chio glispunto
Le igiurie antiche ho achor nella memoria
Elsangue diquebuoni uechion Romani
Fia uendicato p leuostre mani.
E furno epadri diche siam discesi
Onde couiensi lauendetta alfilio
Mettere inpunto tutti euostri arnesi
Fate ogni sforzo/questo e/mio cosilio
A una faua due colombi presi
Saranno: che in cesarea e/ilgran Basilio
Nimico mio: amico di Giesue
Sio iltruouo la no scriuerra mai piue
Su Thesoriere tutte legente spaccia
Quattro paghe i danar due i pani &drappi
Et fa che loro buon pagameti faccia
Couien far facti & no che ciarli o/frappi
Fate uenire inanzi allamia faccia
Glastrologi chelpunto buon sisappi
Marte sia ben disposto & ben cogiunto
Ditemi poi quado ogni cosa e/inpunto
Eluescouo sancto Basilio
O padre eterno apri lelabra mia
E lamia boccha poi thara laudato
Donami gratia chelmio orare sia
Sincero & puro & sanza alcun peccato
Lachiesa tua lanostra madre pia
Perseguitata ueggio dogni lato
Lachiesa tua da te p sposa electa

Fa chio ne uegha almen qualche uendecta

Lauergine Maria apparifcie fopra lafe
pultura di fancto Mercurio & dice

Efci Mercurio della obfcura tomba
Piglia lafpada & larme gia lafciate
Sanza afpectare delgiudicio latromba
Da te fien lemie ingiurie uēdicate
Elnome trifto di Giulian rimbomba
Nelcielo: & lefue opre fcelerate
Elchriftian fangue uendicato fia
Sappi chio fono lauergine Maria.

Giuliano imperadore p quefta ftrada
Debbe paffare o martir benedetto
Dagli Mercurio cō lagiufta fpada
Sanza compaffione amezo alpetto
Nō uoglo tāto error piu ināzi uada
Per pieta delmio popol poueretto
Vccidi quefto rio uenenofo angne
Elqual fipafcie fol delchriftian fangue

Eltheforiere torna alloImpadore & dice

Inuicto imperador tutta tua gente
Impunto fta altuo comādamēto
Coperta darme belle & rilucente
Et pargli dapicharfi ognhora cento
Danari ho dati loro copiofamēte
Se gliuedrai fo nefarai contento
Mai nō uedefti gente piu fiorita
Armata bene/obediente/ardita

Glaftrologi che fece chiamare lo īpadore

23

O imperador noi ti facciam rapporto
Secondo elcielo ece un sol periglo
El qual procede da uno huom che morto
Forse tiriderai dital consiglo

Lo Imperadore

Sio nõ ho altro male io mi conforto
Se un morto nuoce io mene marauiglo
Guardimi Marte pur da spade & lance
Che queste astrologie son tutte ciance
El Re el Sauio son sopra lestelle
Onde io son fuor diquesta uana legge
E buon punti/ & le buone hore son quelle
Che lhuom felice da se stesso elegge
Fate aduiar le forti gente & belle
Io sequito pastor diquesta gregge
O ualenti soldati o popol forte
Con uoi saro alla uita alla morte

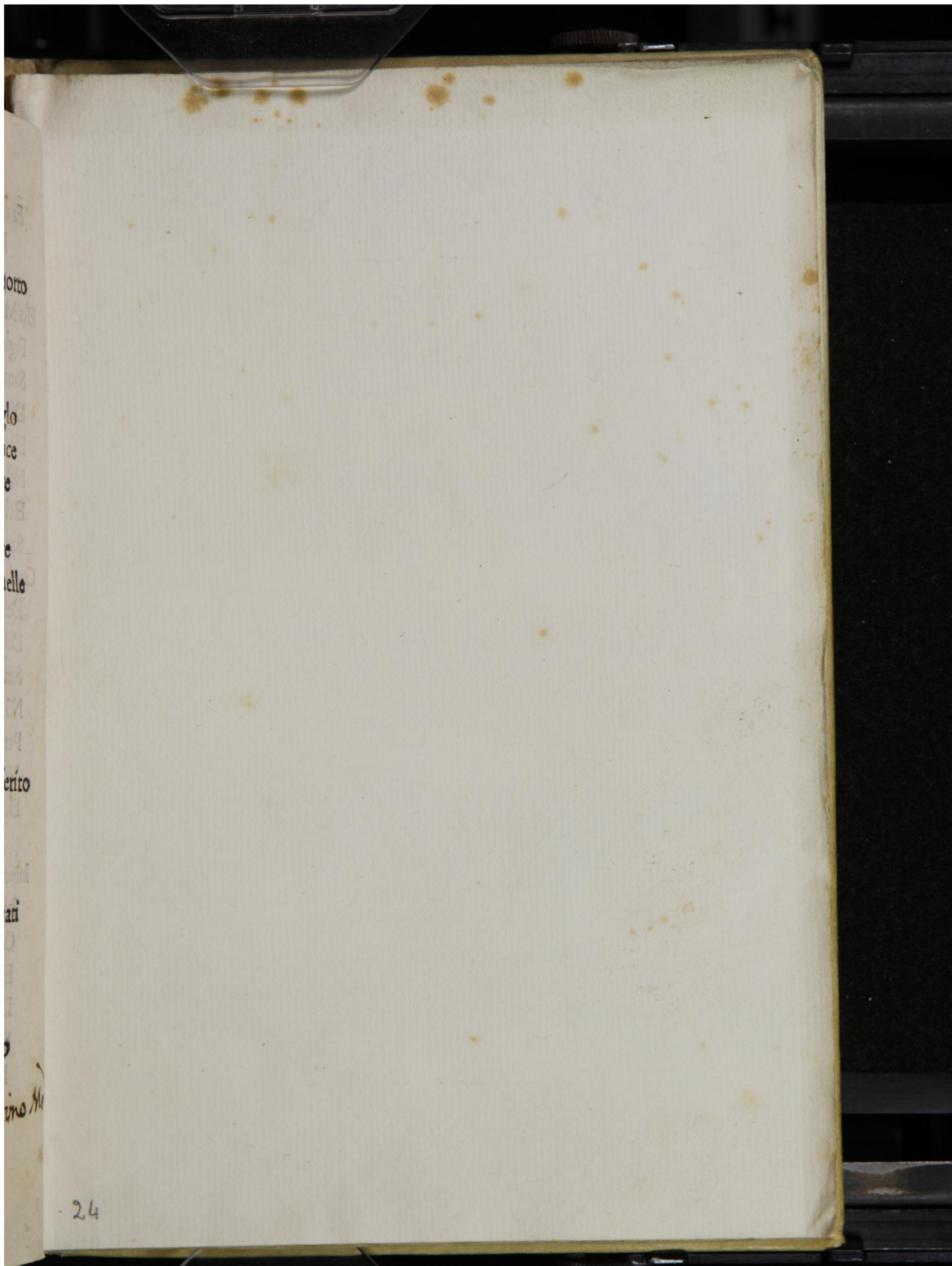
Partesi cõlo exercito: & nelcamino ferito mortalmẽte da sãcto Mercurio dice

Mirabil cosa in mezo a tãti armati
Stata non e/la mia uita secura
Questi nõ sono de parthi feri glagguati
La morte ho hauuta inanzi alla paura
Vn solo ha tãti christian uendicati
Fallace uita o nostra uana cura
Lo spirto e/gia fuor delmio pecto spinto
O Christo Galileo tu hai pur uincto

Opera di Mag.co Lorenzo di Piero di Cosimo Medici

FINIS





25